

tere i progetti dell'esecutivo in materia di beni culturali nelle sedi istituzionali adeguate, oltre che previste ed esistenti.

(5-02400)

MAZZUCA POGGIOLINI e BELLILLO.
— *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

sulla base dei pareri resi da parte della Commissione consultiva per la musica nelle date 23, 24 e 25 giugno 2003, la Direzione generale dello spettacolo dal vivo del Ministero per i beni e le attività culturali si è vista costretta a decretare una riduzione proporzionale di circa il 22 per cento di tutti i contributi in favore di enti realizzatori di concorsi musicali, da contenersi entro la somma complessiva disponibile di euro 1.225.071,49, a fronte della maggior somma adottata dalla Commissione, pari ad euro 1.561.357,30, probabilmente dovuta alla distribuzione a pioggia di piccoli contributi a ben 52 concorsi musicali, tra i quali alcuni hanno ottenuto cifre irrisorie, pari ad esempio ad euro 2.444,20, o ad euro 2.438,60, o ancora ad euro 1.644,17, con solo 4 iniziative che superano i 100 mila euro di contributo. Alcuni premi di lunga tradizione, che possono vantare prestigiosi comitati promotori e numerosi giudici internazionali accreditati dalle ambasciate straniere, come il premio Valentino Bucchi di Roma, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, hanno ottenuto finanziamenti ridotti. Il Premio Bucci, ad esempio, ha avuto soltanto euro 33.992,73, pari a meno della metà del contributo ministeriale accordato nelle precedenti edizioni —:

se ritenga equo, utile, efficace e trasparente, nonché coerente con le scelte normative, finanziarie e regolamentari adottate dal Ministero, il criterio utilizzato dalla predetta Commissione consultiva.

(5-02401)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta immediata:

RIZZO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 22 della legge n. 103 del 1975 prevede che la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo italiano (Rai spa) è tenuta a trasmettere i comunicati e le dichiarazioni ufficiali delle più alte cariche istituzionali ed inoltre, recita testualmente al comma 2, « per gravi ed urgenti necessità pubbliche la richiesta del Presidente del Consiglio dei ministri ha effetto immediato »;

il Presidente del Consiglio dei ministri è ricorso alla prerogativa riservatagli dal suddetto articolo 22, comma 2, della legge n. 103 del 1975, per presentare il 29 settembre 2003 a reti unificate Rai le proposte del Governo in materia previdenziale;

il messaggio televisivo del Presidente del Consiglio dei ministri diramato attraverso le reti Rai unificate rappresenta, ricorrendo testualmente alle parole poco felici ma usate in più occasioni dal Ministro interrogato, « un caso di uso improprio del servizio pubblico pagato con i soldi degli italiani » ed un vero e proprio abuso di uno strumento che la legge riconosce al Governo, ma per gravi ed urgenti necessità pubbliche, come quella verificatasi non più di ventiquattr'ore prima e che ha messo letteralmente in ginocchio e per un'intera giornata una nazione: il *black out* energetico;

la trattazione di una materia, seppur importantissima e di grande impatto popolare, quale è quella previdenziale, ma i cui effetti legislativi entreranno in vigore non prima dell'anno 2008, non giustifica il ricorso ad uno strumento straordinario, quale è il messaggio a reti unificate previsto dall'articolo 22 della legge n. 103 del 1975;

ad avviso dell'interrogante, l'intervento televisivo del Presidente del Consiglio dei ministri si configura come un vero e proprio atto di imposizione mediatica,

condita da demagogia e populismo, e rappresenta una brutta pagina per il pluralismo e la libertà d'informazione —:

se non ritenga di adottare iniziative normative che vincolino l'azienda Rai a rispettare, in tali casi, il principio del pluralismo, garantendo il diritto di replica ai controinteressati. (3-02711)

ROGNONI, GIULIETTI, RUZZANTE, INNOCENTI, AGOSTINI, DUCA, GRIGNAFFINI, BUFFO, MELANDRI, PANATTONI, CAPITELLI, CARLI, CHIAROMONTE, LOLLI, MARTELLA, SASSO, TOCCI, ADDUCE, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, RAFFALDINI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa, che riportano le dichiarazioni del presidente della società statunitense *Crown Castle*, il Ministro interrogato intervenne — con una missiva personale, sembra datata 20 ottobre 2001 — nel corso della trattativa, ormai quasi conclusa, per la cessione da parte della Rai del 49 per cento della consociata *Rai Way*;

la *Crown Castle*, all'epoca dell'intervento del Ministro interrogato, aveva già versato in una banca statunitense l'importo di 724 miliardi di vecchie lire come corrispettivo per l'acquisto del suddetto pacchetto azionario, prezzo ritenuto assolutamente congruo da ben 5 *advisor* finanziari, di cui due della Rai, due dell'ex Iri, più Arthur Andersen;

dalla lettera di replica del presidente di detta società, Jhon P. Kelly, i cui stralci furono pubblicati dalla agenzia *Adn-Kronos*, si evince che le motivazioni di diniego del Ministro interrogato sarebbero state giustificate da imprecisati sopravvenuti e imprevedibili eventi, nonché da considerazioni di carattere strategico;

la mancata divulgazione dei contenuti dalla missiva del Ministro interrogato lascia spazio alle più fantasiose deduzioni. I sopravvenuti e imprevedibili eventi erano

forse riconducibili alla tragedia delle Torri di New York? Le considerazioni strategiche del nostro Paese non consentivano una *partnership* con una società che veniva ritenuta più che credibile dal Governo inglese, tanto che in Gran Bretagna è stato ceduto alla stessa *Crown Castle* il 100 per cento degli impianti di trasmissione della *Bbc*? E altro ancora;

la conclusione positiva della trattativa in questione avrebbe consentito una proficua collaborazione tecnologica, oltreché una cospicua risorsa a disposizione della società concessionaria, per affrontare con le dovute disponibilità finanziarie, ad esempio, la sfida dell'innovazione tecnologica legata all'introduzione del sistema digitale;

nei giorni successivi il Ministro interrogato garantì che avrebbe pensato a trovare acquirenti a condizioni ben più vantaggiose per la Rai, cosa non avvenuta —:

quali siano state le reali motivazioni dell'inusuale iniziativa del Ministro interrogato, stanti la scarsa fondatezza e credibilità dell'argomentazione ufficiale, che considerava come poco remunerativa la valutazione pattuita, e gli indubbi effetti negativi sul bilancio della concessionaria pubblica. (3-02712)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dell'andamento dell'inflazione e dell'incremento del costo della vita è estremamente grave e ciò è indice di una situazione economica del nostro Paese molto negativa;